



n. 70

14 maggio 1992

GITA A CAVALLERMAGGIORE E RACCONIGI

Il Consiglio Direttivo, accogliendo l'invito fatto a suo tempo dall'ing. Alocco vice-sindaco di Cavallermaggiore, ha organizzato l'"uscita" di primavera per domenica 31 maggio 1992 con meta Cavallermaggiore e Racconigi.

Il programma del gita prevede:

ore 8,30 - Partenza da Avigliana (con le solite fermate a richiesta lungo corso Laghi ed alla Grangia).

ore 9,30 - Arrivo a Cavallermaggiore (visita al Centro Storico, Palazzo Comunale, casa di Ascanio Sobrero).

ore 12 - cerimonia alla tomba del prof. A. Sobrero.

ore 13 - Pranzo presso il Ristorante Dell'Angelo a Monasterolo di Savigliano.

Visita al Castello.

Trasferimento a Racconigi: visita al Castello ed al Parco.

Rientro ad Avigliana previsto per le ore 20.

Soci e simpatizzanti che intendono partecipare sono pregati di far pervenire le prenotazioni entro il 28/5/92, telefonando alla segretaria ad uno dei seguenti numeri: tel. 93.86.28 (ore ufficio) oppure 93.80.22.

GITA A GENOVA

E' intenzione del Consiglio Direttivo organizzare, in occasione dei festeggiamenti del cinquecentesimo anno dalla scoperta dell'America, una gita a Genova, la cui data sara' fissata per il prossimo settembre: ne verra' data notizia sul prossimo notiziario.

VIAGGIO IN SUD AFRICA

Come gia' annunciato per le celebrazioni del decennale della Sezione Sudafricana che si terranno in Johannesburg nel prossimo ottobre, il Consiglio Direttivo intenderebbe costituire una delegazione per assicurare la nostra presenza.

Si sono avuti alcuni segnali di adesione: al fine di poter organizzare il viaggio e' pero' indispensabile che alla prossima Assemblea pervengano le prenotazioni impegnative di chi intende parteciparvi.

ESPERANTO

Con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Avigliana ed in collaborazione con la nostra Associazione, la locale sezione dell'Università della Terza Eta' ed il Centro Studi Archeologici "Ocelum" sabato 9 maggio si e' avuto un incontro con un gruppo di esperantisti di Torino.

A nostra cura la mattinata e' stata dedicata ad una visita guidata del centro storico.

Per molti dei partecipanti che conoscevano solo l'Avigliana dei Laghi e' stata una sorpresa scoprire le tante testimonianze insigne che rievocano il passato artistico della nostra citta'.

Una riunione conviviale in riva al Lago Grande ha preceduto il convegno tenutosi dalle ore 16 alle ore 18 presso il salone comunale in piazza Conte Rosso.

A dire il vero, nonostante la manifestazione fosse stata abbondantemente divulgata con manifesti e volantini, non si e' riscontrata la partecipazione che l'argomento faceva sperare. Presenti comunque i rappresentanti delle tre Associazioni culturali locali: rappresentanti che certo si faranno portavoce dei lavori del Convegno. Assente per motivi familiari il prof. Pennacchietti hanno parlato il prof. Aguilar Sola sul ruolo dell'interprete ed il sig. Fighiera sulla difesa delle lingue e delle culture etniche: in chiusura uno studente di archeologia ha proiettato e commentato le scoperte di un gruppo di ricercatori dell'Università di Torino nel corso di una campagna di scavi in Medio Oriente.

Sinteticamente, salvo nelle sedi opportune un necessario approfondimento, gli argomenti sviluppati nell'esposizione chiara e convincente dei due oratori e nel dibattito che ne e' seguito si possono cosi' riassumere nei seguenti punti.

1) Le difficoltà incontrate nelle varie categorie degli interpreti per trasferire tra gli interlocutori di lingua diversa i concetti espressi, fanno concludere che l'adozione dell'esperanto con l'abbattere la barriera di un intermediario renderebbe con piu' efficacia il diretto scambio di idee.

2) L'esperanto non essendo legato ad alcuna nazionalità assicurerebbe quella universalità auspicabile per una reciproca conoscenza tra tutto il genere umano e nello stesso tempo garantirebbe la difesa delle lingue e delle culture etniche locali eliminando il predominio di una sola lingua. L'adozione infatti di un idioma di larga diffusione porterebbe sempre con se' inevitabilmente il retaggio di un predominio nazionalistico.

3) Per questo suo aspetto di lingua universale e' stato sino ad oggi fortemente osteggiato dai regimi totalitari per cui la sua diffusione ne e' risultata molto limitata. Nell'attuale clima di profondamente mutate condizioni politiche si dovrebbe assistere ad un suo rilancio.

4) Su richiesta di alcuni intervenuti sono state infine brevemente illustrate la nascita e la struttura dell'esperanto.

L'apprendimento di questo per la sua estrema semplicità grammaticale e lessicale assicura tempi relativamente brevi.

L'interesse suscitato da questo incontro ha fatto maturare un reciproco intento di approfondimento: per gli esperantisti il proposito di rivedere con piu' calma i punti piu' caratteristici ammirati nella mattinata previa una preparazione appropriata e l'estensione della visita alla parte naturalistica trascurata e per gli aviglianesi il proposito di affrontare la prospettiva offerta dall'esperanto quale mezzo pratico e diretto di comunicazione tra i popoli della terra al fine di assicurarne la reciproca comprensione.

Riteniamo che naturale via di incontro possa essere la sezione locale dell'UNITRE.

VENTENNALE DELL'ASSOCIAZIONE

Il 20 gennaio 1972 con rogito n. 578-444 del notaio Picco dr. Giovanni veniva costituita l'Associazione Amici di Avigliana per iniziativa di 38 soci fondatori. Un direttivo provvisorio indicava per il 29 giugno dello stesso anno la prima Assemblea Generale dei Soci per la presentazione del primo bilancio sociale e la nomina degli organi statutari (Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori dei conti): in quel momento gli iscritti risultavano essere 63.

Nei venti anni di attivita' l'Associazione, oltre a mantenere vivi i contatti tra gli associati, ha sempre basato la sua azione sulla principale norma statutaria che la impegna a promuovere "la tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio, dei monumenti ed in genere di tutte le cose di valore storico, artistico ed ambientale" del territorio aviglianese.

La ripresa economica del dopo-guerra aveva segnato l'inizio del degrado del Centro Storico formato dai borghi Antico e Nuovo. Infatti buona parte delle abitazioni erano state abbandonate dai residenti; essi, nell'intento di assicurarsi un piu' confortevole ambiente, avevano trovato economicamente piu' conveniente costruire ex-novo nella parte pianeggiante ai piedi dell'antico centro, anziche' affrontare le piu' gravose spese di una ristrutturazione del vecchio, allora non favorita da alcun sostegno legislativo. Seguendo tale spostamento anche le strutture economiche e sociali scesero al basso: tra di esse l'ufficio postale, le due banche, le due farmacie ed alcuni esercizi di vendita. Dello stesso periodo e' poi il trasferimento della parrocchia di S. Maria, la cui antica chiesa venne chiusa al culto.

Nell'intento di ovviare alle conseguenze di questo stato di abbandono, a lato dell'Associazione i promotori si erano ripromessi di costituire una "finanziaria" atta a raccogliere i capitali necessari agli interventi conservativi degli edifici piu' caratteristici e piu' meritevoli: tale iniziativa fu pero' contestata nel timore che avesse mire speculative e venne quindi abbandonata.

D'altra parte nel frattempo, stavano cambiando le condizioni che avrebbero potuto giustificare negli anni '70 una "finanziaria": infatti leggi, iniziative e propaganda culturale via via hanno determinato una "riscoperta" dei borghi aviglianesi.

Notevoli interventi pubblici e privati hanno rivitalizzato il Centro Storico, mentre continua l'impegno dell'Associazione Amici di Avigliana a segnalare i molti problemi ancora irrisolti ed a promuoverne la soluzione.

Nei suoi venti anni di attivita' il numero dei soci e' salito a poco piu' di duecento e, con la loro viva partecipazione, ha concorso ad avviare a soluzione diversi obiettivi tra quelli prefissati nell'atto costitutivo.

A parte la promozione di incontri e dibattiti sui problemi ecologici legati ai laghi ed alla conservazione del territorio, sul piano culturale ha realizzato mostre di arte figurativa e la pubblicazione di monografie su particolari aspetti storici ed artistici di Avigliana.

Sul piano operativo l'impegno dei soci si e' dedicato in prevalenza alla conservazione dei complessi monumentali delle chiese di S. Pietro e di S. Maria solo saltuariamente officiate.

Rilevati i dati tecnici e pervenuti ai relativi preventivi, si e' passati alla promozione dei finanziamenti necessari. In questo

modo i due edifici sono stati posti in condizione di affrontare l'alternarsi delle stagioni. Quando si rese necessaria la disposizione di manovalanza si e' sempre potuto contare sul volontariato generosamente offerto dal locale Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini, mentre contributi da Enti pubblici e privati hanno permesso il pagamento degli interventi specialistici.

Nell'estate del 1980 a S. Pietro si sono iniziati i lavori che hanno compreso il rifacimento delle parti metalliche delle guglie, il consolidamento delle stesse, la posa di una gabbia di Faraday con relativi spandenti, la riparazione della scala di accesso al campanile ed infine il rifacimento di gran parte dello scalone di accesso alla chiesa. Conclusi questi nel novembre del 1982 era rimasta da affrontare la conservazione degli affreschi dell'abside centrale in via di progressivo degrado per infiltrazioni di umidita' dovute ad interventi impropri sul muro di supporto ed alla mancata manutenzione della copertura. I nostri tentativi di intervento, almeno per il riassetto del tetto, sono stati a piu' riprese fermati da veti, mentre pero' andava maturando la prospettiva di un intervento radicale da parte degli enti pubblici.

L'iter burocratico e' stato lungo, ma infine nello scorso anno il Comune ha finanziato la sistemazione della parte esterna dell'abside, mentre la Soprintendenza, per conto del Ministero competente, si e' assunta l'onere e l'esecuzione del restauro conservativo degli affreschi interni. Contiamo percio' a breve scadenza di poter organizzare una riunione dei soci volta all'illustrazione dei lavori compiuti.

A S. Maria, arenatasi per varie cause la possibilita' di fare dell'edificio una sede di rappresentanza dell'Ente Parco, che avrebbe potuto assumersi l'onere della ordinaria manutenzione e custodia ed anche la possibilita' di includerla in un costituendo fondo per la manutenzione dei tre campanili caratteristici di Avigliana (S. Pietro, S. Giovanni ed appunto S. Maria) si e' costituito, promosso dalla nostra Associazione, un Comitato a supporto della Parrocchia per la cura dell'edificio.

Nel 1984 sono stati affrontati e risolti i piu' gravi problemi riguardanti la conservazione della struttura architettonica. Revisionato il tetto della navata e rifatto quello dell'abside e della sacrestia e' stata eseguita una radicale pulizia sui lati sud ed ovest premeuti da una notevole massa di terreno franato che, impedendo il regolare deflusso delle acque meteoriche, provocava vistose infiltrazioni di umidita' sotto la pavimentazione interna. Nel 1988 si e' poi proceduto alla meccanizzazione dell'orologio del campanile, al rinforzo del soppalco che regge le campane ed alla messa a terra dei dispersori: non si e' pero' potuto affrontare il problema di una efficace protezione antifulmine del campanile.

Come noto l'edificio ha subito ingenti danni ad opera di ignoti: il furto delle canne dell'organo che ha reso inutilizzabile lo strumento, quello di gran parte dei piccoli quadri che ricoprivano le lesene delle pareti ed in ultimo quello della balaustra dell'altar maggiore. A completamento dell'opera un gruppo di ragazzi con un atto di puro vandalismo, ha praticamente distrutto quel che rimaneva dell'impianto di illuminazione interna, della tastiera dell'organo, di gran parte degli infissi e di altre suppellettili.

Nel 1990 infine la Parrocchia ha potuto ripristinare l'alloggio del sacrestano assicurando cosi' una custodia permanente dell'edificio, la costituzione poi del Gruppo Storico Borgovecchio, che facendone sua sede rappresentativa ha provveduto, oltre che ad un

riordino di quanto rimasto unito ad una costante opera di ordinaria manutenzione, anche alla installazione di un impianto di riscaldamento ad aria calda e di un sistema di allarme antifurto. Il 13 maggio 1990 ricorrendo il centenario del tragico incendio al reparto Balistite del Dinamitificio Nobel che coinvolse 23 dipendenti, abbiamo provveduto al rifacimento della lapide eretta a suo tempo in memoria dei caduti, dedicando l'opera a tutte le vittime sul lavoro degli stabilimenti Nobel di Avigliana dal 1872 al 1961. All'inaugurazione del restauro era presente Mr. Coetzee direttore di produzione dello stabilimento di esplosivi di Moddefontein, alla cui costruzione ed avviamento ha concorso il lavoro di molti avigliesi, rafforzando quella corrente di immigrazione che si era iniziata alcuni decenni prima. A ravvivare quegli antichi vincoli tra Moddefontein ed Avigliana una nostra delegazione l'anno prima aveva reso omaggio alle tombe degli avigliesi caduti sui lavori in quella fabbrica, mentre già dal 1982 aveva preso avvio la costituzione di una Sezione sudafricana della nostra Associazione. Infatti a seguito di una visita del giornalista Mr. Robinson ad Avigliana, sulla traccia delle origini della comunità avigliese di Pretoria e di Johannesburg, nella primavera del 1982 si era avanzata la proposta della costituzione di una sezione in terra d'Africa: la proposta era stata poi approvata nell'Assemblea Generale dei Soci del 27 giugno dello stesso anno.

Nell'ottobre i sigg. Chiaberta e Panicco si assumevano l'incarico di promotori e fondatori della Sezione che a distanza di pochi mesi poteva contare sul coinvolgimento di una ventina di soci: oggi in numero di 55.

Così con il ventennale dell'Associazione quest'anno si celebra anche il decennale della Sezione Sudafricana: si sta organizzando la costituzione di una nostra rappresentanza, sia pur minima, per essere presenti alla manifestazione che si terrà in Johannesburg nel prossimo ottobre.

Contiamo ora, con l'appoggio sin qui assicurato dai soci, di avviare a soluzione il problema di dotare di una sede l'Associazione.

Come noto scaduto il comodato con il notaio Picco, il socio Larry Bravi ci ha generosamente offerto di poter usufruire di un locale adiacente alla sua organizzazione commerciale: si prospetta ora la possibilità, ventilata nell'ultima Assemblea, di poter ottenere in unione con la Pro Loco la disponibilità di Casa Senore di proprietà Comunale. Per il suo uso è indispensabile però rendere accessibili i due vani sovrastanti il portico con la costruzione di una scala di accesso. Per la parte tecnica e per gli indispensabili consensi della Sovrintendenza alla cui tutela è sottoposto il fabbricato, il nostro consultore prof. arch. Bruno sta elaborando un progetto che non appena possibile sarà illustrato ai soci.

In unione con la Pro Loco studieremo un piano di finanziamenti per l'esecuzione dei lavori: ad integrazione delle nostre forze riunite siamo sicuri di poter contare sull'appoggio degli enti pubblici e privati di Avigliana, al fine di dare vita ed assicurare la conservazione di questo insigne monumento, emblematico segno della Avigliana medioevale.

Con lo sguardo proiettato al futuro concludiamo così la rievocazione dei venti anni dell'Associazione.

Nell'occasione il Consiglio Direttivo ha preso l'iniziativa di dare un particolare rilievo alla circostanza. È stato infatti deciso di commemorare il ventennale con la coniazione di una medaglia ricordo in bronzo che verrà distribuita a tutti i soci.

Ai soci fondatori ed a quelli risultanti iscritti alla chiusura del primo bilancio sociale al giugno 1972, quale segno di particolare benemerenzza, la medaglia ricordo e' stata coniata in argento.

La distribuzione ai soci presenti sara' effettuata a fine dei lavori della prossima Assemblea durante il rinfresco offerto a tutti i partecipanti: presso la segreteria resteranno a disposizione dei soci non presenti le medaglie non distribuite, mentre quelle d'argento saranno recapitate a casa dei soci fondatori che non abbiano potuto intervenire all'Assemblea.

NECROLOGIO

L'Associazione Amici di Avigliana pur nel rinascimento dovuto alla perdita di due illustri socie e' onorata di ricordarne le figure.

Si tratta della sig. Vittoria MARITANO, madre della sig. Jole Gastaldi e della sig. Laura AUDENINO DE MATTEIS entrambe decane della sezione sudafricana.

Queste donne non avevano scelto il Sud Africa per una gita turistica: necessita' di lavoro imponevano, nel lontano 1927 per la sig. Laura e l'anno successivo per la sig. Vittoria, l'abbandono doloroso della patria.

Vogliamo segnalare questo coraggio pionieristico e soprattutto ricordarlo alla "nostra epoca". E' un coraggio a generoso sostegno della famiglia, una guida sicura al timone dell'abnegazione per il lavoro inteso anche come affermazione di uno stile di vita piemontese ed italiano in una terra diffidente e per nulla disposta a concedere credito, se non meritato, con onorato sacrificio. Alla sig. Laura l'Associazione aveva dedicato una pergamena quale socia onoraria, ricordandone i meriti per Borgo Vecchio e S. Maria nel 1985; spiace non aver parimente premiato anche la sig. Vittoria, che tanto amore aveva dimostrato per la delegazione aviglianese nel viaggio dell'aprile 1989 insieme a tutti gli altri soci sudafricani.

Come hanno ricordato i soci Maria Camera ed Aldo Allais ai Bertassi in occasione dell'addio funebre officiato dal rev. don Balbiano, la sig. Vittoria ha ricevuto come dono il grande amore della famiglia che Le ha reso serena e felice la naturale senilita'.

Da tutti i soci ed amici un addio sentito e riconoscente.

LUTTO

Nel corso della preparazione del ventennale dell'Associazione, e' giunta la improvvisa notizia della scomparsa della signora GIOVANNA USSEGLIO RIVA, tra i soci fondatori.

Ai familiari tutti porgiamo le nostre piu' vive condoglianze.

"BENVENUTO" AI NUOVI SOCI

In questo periodo si e' aggiunto al nostro sodalizio l'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA SACRA DI S. MICHELE e che con gioia presentiamo ai soci.

```
*****
*
* L'ASSOCIAZIONE AMICI DI AVIGLIANA *
*
* è sempre lieta di dare il benvenuto *
*
* a nuovi soci amanti di Avigliana *
*
* *****
```